

Comuni
Ricicloni
2024

UMBRIA



LEGAMBIENTE
UMBRIA



COMUNI
RICICLONI
UMBRIA

ECONOMIA CIRCOLARE DEI RIFIUTI IN UMBRIA E PREMIAZIONE COMUNI RICICLONI 2024

ORE 9:30

Registrazione partecipanti

ORE 10:00

APERTURA DEI LAVORI

Brigida Stanziola

Direttrice Legambiente Umbria

Matteo Burico

Sindaco di Castiglione del Lago

Federico Malizia

Presidente Trasimeno Servizi
Ambientali

QUADRO GENERALE E DATI SUI RIFIUTI IN UMBRIA

Alessandra Santucci

Responsabile Rifiuti e Suolo ARPA
Umbria



PRIMA SESSIONE

DIREZIONE ECONOMIA CIRCOLARE: LE STRATEGIE DA ADOTTARE

Stefania Proietti

Presidente Regione Umbria

Andrea Sisti

Presidente AURI

Thomas De Luca

Assessore Ambiente Regione Umbria

Stefano Ciafani

Presidente Legambiente Nazionale

Modera Maurizio Zara

Presidente Legambiente Umbria

SECONDA SESSIONE

CHIUDERE IL CERCHIO: LE FILIERE DEI MATERIALI CHE DA RIFIUTI DIVENTANO RISORSE

Giuseppina Carnimeo

Direttore Generale Ecopneus

Luca Tepsich

Segretario Generale CDCNPA - Centro di
Coordinamento Nazionale Pile e
Accumulatori

Massimo Pera

Direttore Operativo Gesenu

Luca Piatto

Responsabile Area rapporti con il
territorio CONAI

Modera Andrea Pavan

Giornalista e Associate Founder Confini

13 Febbraio 2025 - Ore 10:00

Castiglione del Lago (PG)

Nuovo Cinema Caporali, Piazzetta San Domenico, 1

TERZA SESSIONE

COMUNI, CITTADINANZA E IMPRESE: BUONE PRATICHE LOCALI

Alessio Lutazi

Consigliere Delegato TSA SpA

Simone Cascioli

Direttore Generale Confindustria Umbria

Noemi De Santis

Fondatrice Junker APP

Jacopo Teodori

COOP Centro Italia

Antonino Pergolizzi

Giornalista e analista ambientale

Modera Daniela Riganelli

Direttivo Legambiente Umbria

PRESENTAZIONE DOSSIER COMUNI RICICLONI

MAURIZIO ZARA

Presidente Legambiente Umbria

PREMIAZIONE COMUNI RICICLONI 2024

Brigida Stanziola

Direttrice Legambiente Umbria

Emilio Bianco

Fondazione Legambiente Innovazione

Credits

Si ringrazia per la collaborazione alla redazione:

ARPA Umbria

Coordinamento e redazione:

Maurizio Zara

Dossier a cura di:

Maurizio Zara, Daniela Riganelli, Brigida Stanziola, Martina Palmisano,

Laura Brambilla, Daniele Faverzani

Grafica:

Neshat Hedayati, Emanuele Volpe

Comuni Ricicloni

c/o Ufficio Nazionale di Legambiente

via Vida 7, 20127 Milano

Tel 02 97699301

www.ricicloni.it

comuniciricloni@legambiente.it

Legambiente Umbria

Via della Viola 1, 06122 Perugia

www.legambienteumbria.it

info@legambienteumbria.it

Saremo anche in diretta su FB e Youtube di Legambiente Umbria e sul sito lanuovaecologia.it | info@legambienteumbria.it - 075.5721021

Con il sostegno di



Evento di formazione e riconoscimento di 3 crediti (CFP)
per giornalisti e ingegneri grazie alla collaborazione con i rispettivi ordini



Partner Scientifico



Media partner



Indice

- 5 [Introduzione](#)
- 8 [Un anno di rifiuti in Umbria](#)
- 9 [Focus: Dal report di ARPA Umbria, le analisi merceologiche del 2024](#)
- 13 [I Numeri dei Rifiuti in Umbria](#)
- 10 [Focus: Dal report di ARPA Umbria, la produzione dei rifiuti urbani nel 2024](#)
- 16 [Metodologia della Classifica dei Comuni Ricicloni](#)
- 22 [La classifica dei Comuni Ricicloni dell'Umbria 2024](#)
- 25 [Buone pratiche di economia circolare in Umbria](#)
- 25 [Porta a porta integrale a Ponte San Giovanni nel Comune di Perugia](#)
- 26 [Report sulla raccolta delle pile e batterie esauste nei supermercati umbri a cura di LA Umbria](#)
- 27 [Bacheca del Riuso e RiDi, la Ricicleria Diffusa a domicilio, di Narni e Calvi dell'Umbria](#)
- 28 [Riciccamì a Spoleto e la campagna di ricerca per ridurre i mozziconi al Trasimeno](#)
- 29 [Ancora Casette dell'Acqua a Perugia e a Spello](#)
- 30 [Impianto di recupero da RD Multimateriale di Gesenu per la valorizzazione di plastica e metalli](#)
- 31 [Le Riciclerie dei Comuni del Trasimeno a supporto della raccolta differenziata](#)
- 32 [Swap party VS Fast Fashion: a Perugia gli scambi di abiti che creano socialità](#)
- 33 [Le iniziative di Coop Centro Italia per la riduzione rifiuti e la sensibilizzazione dei clienti](#)

Introduzione

Comuni Ricicloni Umbria 2024 è l'ottava edizione del dossier umbro derivato dall'omonimo rapporto nazionale di Legambiente e mira, come sempre, a porre in evidenza le criticità e le esperienze virtuose verso un'economia circolare dei rifiuti. Il principale obiettivo è analizzare, valorizzare e premiare l'impegno delle amministrazioni comunali che eccellono nella raccolta differenziata e sollecitare al contempo le amministrazioni e in generale la cittadinanza, a condividere obiettivi sempre più ambiziosi nelle filiere dell'uso dei materiali che poi diventano rifiuti. Il Rapporto è parte integrante della nostra politica a sostegno dell'economia circolare ed è presentato all'interno dell'EcoForum dell'Economia Circolare che si tiene ogni anno in Umbria. L'EcoForum è l'occasione per ribadire la necessità di una nuova re-industrializzazione regionale, implementando le buone pratiche, per costruire un circuito che riduca l'uso delle materie prime e valorizzi le materie prime seconde. L'economia circolare, così come interpretata dalle Direttive europee, parte dalla riprogettazione dei beni (ecodesign) al fine di allungare la catena del valore dei materiali e attivare strategie volte alla riduzione, riuso e riciclo, soprattutto oggi che le materie prime iniziano a scarseggiare.

Quest'anno sono **16 i Comuni Ricicloni umbri**, sette in più rispetto allo scorso anno. Il merito di questo miglioramento è dovuto alla qualità della raccolta dell'umido, che ricordiamo essere un parametro premiante, così come un'alta percentuale di raccolta differenziata. Parametri fondamentali per attivare i percorsi di economia circolare al centro del lavoro di Legambiente volto a stimolare i Comuni e i servizi di raccolta di qualità, come il porta a porta spinto. In questi obiettivi, però, non ha creduto il precedente Governo Regionale che ci ha lasciato in eredità un Piano Regionale dei Rifiuti poco ambizioso e per niente centrato sul tema della qualità delle raccolte. Di fatto, gli obiettivi del piano regionale sono addirittura al ribasso, come dimostrano le performance di diversi Comuni umbri che, pur avendo un dato di raccolta differenziata elevato, non hanno migliorato abbastanza la raccolta dell'organico rimanendo esclusi dalla classifica Comuni Ricicloni: si tratta di ben 19 comuni tra i quali Bastia Umbra, San Giustino, Terni e Todi.

Ricordiamo che per essere premiati come Comuni Ricicloni umbri, i criteri selezionati da Legambiente Umbria sono i seguenti:

- a. rispettare l'**obiettivo minimo di Raccolta Differenziata RD del 72%**;
- b. produrre un rifiuto organico con una qualità media superiore o uguale al 95%, ovvero con presenza di **Materiale Non Compostabile MNC uguale o inferiore al 5%**.

Un criterio, quest'ultimo, che sappiamo bene come riduca notevolmente i Comuni Ricicloni dell'Umbria, ma sul quale noi continuiamo a puntare perché non ci può essere effettivo riciclo se la qualità del rifiuto raccolto è bassa. C'è da dire, con soddisfazione, che i Comuni di Calvi dell'Umbria e di Otricoli sono stati premiati anche come **Comune Rifiuti Free** a livello nazionale, poiché hanno contenuto la produzione pro capite di secco residuo (indifferenziato) e altri rifiuti a smaltimento al di sotto dei 75 kg/anno/abitante, e quest'anno sono entrambi anche nella classifica regionale proprio perché hanno fatto bene anche

nel parametro della soglia del 5% di impurità nella frazione organica (il dato di Otricoli dello scorso anno invece non lo consentiva). L'auspicio è che già dal prossimo anno a questi Comuni virtuosi se ne aggiungano altri.

Lo abbiamo detto e ripetuto tante volte: quantità e qualità delle raccolte vanno di pari passo altrimenti le filiere di riciclo non possono essere attivate. L'errore di voler sempre tornare a soluzioni facili, come l'inceneritore, di fronte alla complessità della gestione delle tante tipologie di materiali e prodotti che finiscono nei rifiuti, speriamo venga corretto nei prossimi anni. Il nostro mantra è sempre quello: **lavorare sui dettagli, sulle buone pratiche e sull'efficienza dei servizi, perché qualità vuol dire dare nuova vita a tutti i materiali e decarbonizzare il nostro Pianeta.**

In attesa, e con la speranza, che il nuovo Governo Regionale faccia propri tali concetti, noi da tempo indichiamo alcuni di questi dettagli.

Al nuovo **Governo Regionale** chiediamo di dare seguito alle dichiarazioni programmatiche individuate prima delle elezioni su questo tema, e offriamo una serie di spunti utili a definire una possibile agenda delle tante attività che si dovrebbero mettere in campo.

1. **Rivedere e ripensare il Piano Rifiuti**, approvato dalla precedente amministrazione regionale, con un cambio di approccio e visione che allinei questo settore alla più ampia lotta ai cambiamenti climatici. Noi non chiediamo tanto un nuovo piano dei rifiuti, quanto un **piano ed una legge sull'economia circolare** dove si valorizzino le filiere di riciclo e venga definitivamente abbandonato il progetto dell'inceneritore;
2. Fissare **obiettivi di RD più ambiziosi** analoghi a quelli proposti da altre Regioni, come Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, puntando all'80-85% con anche **obiettivi pro capite di Rifiuto Urbano Residuo RUR** e qualità organico, in modo da responsabilizzare i Comuni e permettere un efficace controllo da parte dell'**Autorità Umbra Rifiuti e Idrico AURI** sugli inadempienti;
3. **Pianificare gli impianti dedicati alle attività di riciclo** a partire da quelli finanziati dal PNRR per il riciclo di cellulosa e plastica provenienti da **pannolini e prodotti assorbenti** per la persona PAP che si realizzerà a Perugia, o da quello di Magione per il riciclo dei prodotti tessili che necessita di una vera e propria filiera di intercettazione del rifiuto tessile, come richiesto anche dalla normativa. La pianificazione, inoltre, dovrà necessariamente includere altre filiere a partire da quella della **plastica** che ad oggi è l'anello debole del nostro territorio. Stesso dicasi per i **RAEE** prendendo spunto da soluzioni innovative come quella recentemente inaugurata ad Arezzo o da esperienze sociali come la cooperativa di riciclo nel carcere di Faenza. Un recupero fondamentale perché i componenti dei RAEE come le schede elettroniche ad oggi rappresentano vere e proprie miniere di materie prime preziose: metalli e terre rare.
4. **Potenziare e valorizzare il riuso**, con centri efficienti e mettendo in rete le esperienze e le sinergie pubbliche e private utili a rafforzare questo tema. I centri di riuso pubblici presenti in Umbria oggi sono ancora pochi e non coordinati. Serve un efficientamento dei servizi proposti anche in ottica di rete, attivando ulteriori centri e avviando quelli ancora non aperti, come quello di Foligno;
5. Promuovere efficacemente e far applicare i **Criteri Ambientali Minimi CAM** per gli acquisti delle pubbliche amministrazioni. Questo passaggio risulta fondamentale per dare un mercato ai prodotti

riciclati e per avviare azioni di riduzione dei rifiuti;

6. **Pianificare la riduzione rifiuti con azioni e risorse adeguate**, ad esempio introducendo il sistema della **ecotassa modulata** a seconda delle performance di RD;
7. **Migliorare l'attività di comunicazione e informazione** che vada di pari passo con i servizi attivati o da attivare lavorando di concerto con AURI e le aziende che gestiscono le raccolte;
8. **Valorizzare il lavoro di ARPA Umbria** che dal 2016, attraverso l'osservatorio sui rifiuti raccoglie dati qualitativi e quantitativi di raccolta differenziata e gestione dei flussi, riattivando ad esempio il calcolo dell'indice di riciclo regionale fermo al 2018;
9. **Attivare un coordinamento tra gli stakeholders** regionali che favorisca il confronto tra Regione, AURI, ARPA Umbria e associazioni che si occupano di economia circolare per pianificare le azioni sopra descritte in modo trasparente e partecipativo;
10. **Implementare le attività di controllo** laddove alcuni territori risultino particolarmente inefficienti.

Partendo da queste azioni, secondo noi necessarie, l'augurio è di percorrere convintamente la strada verso un **futuro sostenibile seguendo la bussola dell'economia circolare** e del lavoro che è già stato avviato nella nostra Regione.

Legambiente Umbria

Un anno di Rifiuti in Umbria

Il 2023 è stato segnato da **un ulteriore progresso ed un'estensione delle raccolte differenziate** in alcuni Comuni umbri, mentre segna il passo, o addirittura retrocede, in quei Comuni che già negli scorsi anni erano stati più volte ammoniti nel non saper o voler progredire. Questo resta il motivo della lentezza nel raggiungimento degli obiettivi di Raccolta Differenziata che sono stati posti al ribasso e molto distanziati nel tempo, il **75% entro il 2035**, dall'ultimo Governo Regionale con il suo piano rifiuti. Soprattutto, a parte inceneritore e ampliamento delle discariche, dal piano poco si deduce su come si intenda ottenere questi pur blandi obiettivi. Un piano che, come spesso ribadito, pianifica molto poco, e pure male.

I dati ufficiali pubblicati sul portale di ARPA relativi alla produzione e raccolta differenziata dei rifiuti del 2023, ultimi dati certificati disponibili, dimostrano chiaramente che, sebbene **la raccolta differenziata in Umbria** sia oggi al **68,8%**, l'intero sub-ambito della Valle Umbra Sud (folignate-spoletino e Valnerina), continua anno dopo anno a mantenere una inaccettabile distanza dagli standard degli altri Comuni, rappresentando quindi un evidente freno per il raggiungimento degli obiettivi che la Regione si era data.

Come al solito il **quadro regionale** è molto vario: abbiamo Comuni che viaggiano stabilmente su percentuali di differenziata vicine al **90% come Calvi dell'Umbria e Otricoli, ed altri comunque attorno all'80%**; dall'altro lato abbiamo Comuni importanti come **Nocera Umbra, Valtopina e Montefalco che sono inchiodati su percentuali mediocri tra il 20% e 40%**.

In totale sono 35 i Comuni che hanno già centrato l'obiettivo minimo del 72% posto dal nuovo piano rifiuti al 2028. Poi abbiamo altri 26 comuni che hanno percentuali superiori al 65%, ovvero l'obiettivo minimo posto come noto dal famoso decreto Ronchi. Abbiamo, infine, i restanti 31 Comuni che non raggiungono nemmeno il 65%, di cui ben 10 non superano il 35%, per di più associati ad elevati valori di produzione rifiuti pro capite. Questi Comuni appartengono tutti al sub-ambito 3 e sono, di fatto, sprovvisti di raccolta differenziata.

Nel corso degli ultimi anni, alcuni Comuni hanno finalmente intrapreso un **percorso di cambiamento** che in molti casi ha dato subito risultati e che li ha portati a percentuali elevate di differenziata. Parliamo, nello specifico, dei comuni della zona del **Trasimeno e del gestore TSA** che rappresentano i principali protagonisti dei miglioramenti registrati anche a livello regionale. Se a nord ovest la situazione migliora velocemente, lo stesso non si può dire per la zona sud-est con il sub ambito 3: **Foligno rimane in fondo alla graduatoria dei Comuni umbri** per raccolta differenziata e poco meglio fa Spoleto anche se in lieve miglioramento. Molto meglio tra i Comuni gestiti da VUS fanno Gualdo Cattaneo e Trevi che si attestano attorno al 70% di differenziata.

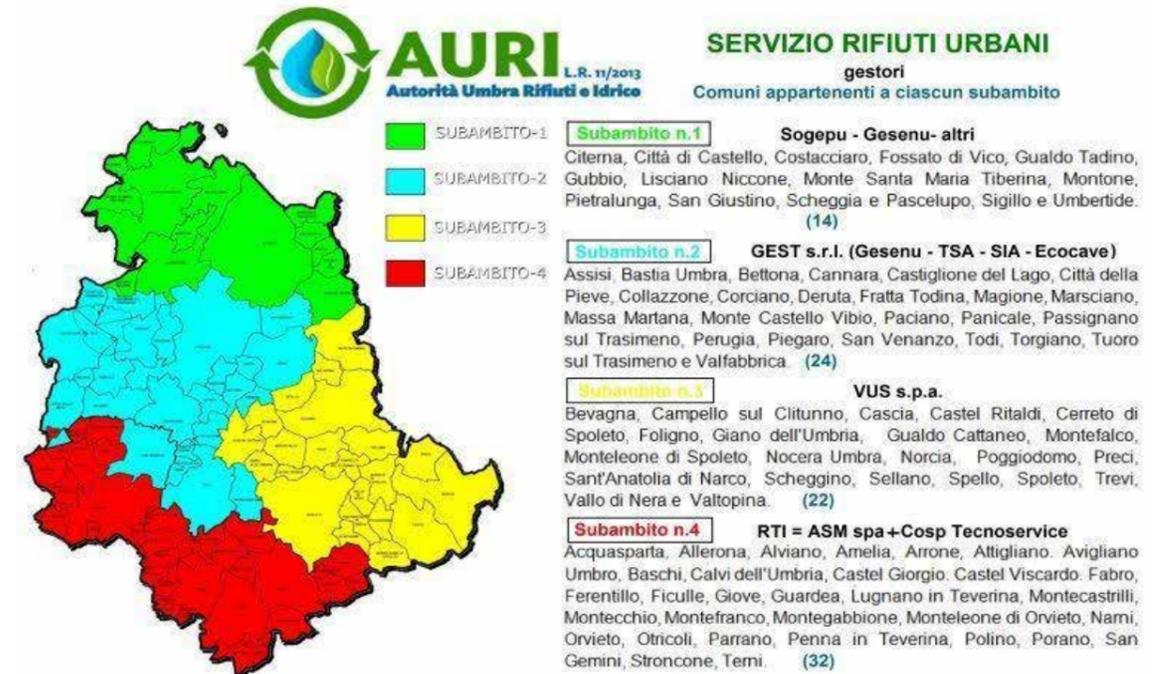


Figura 1 - Suddivisione sub ambiti e indicazione dei rispettivi gestori e Comuni serviti

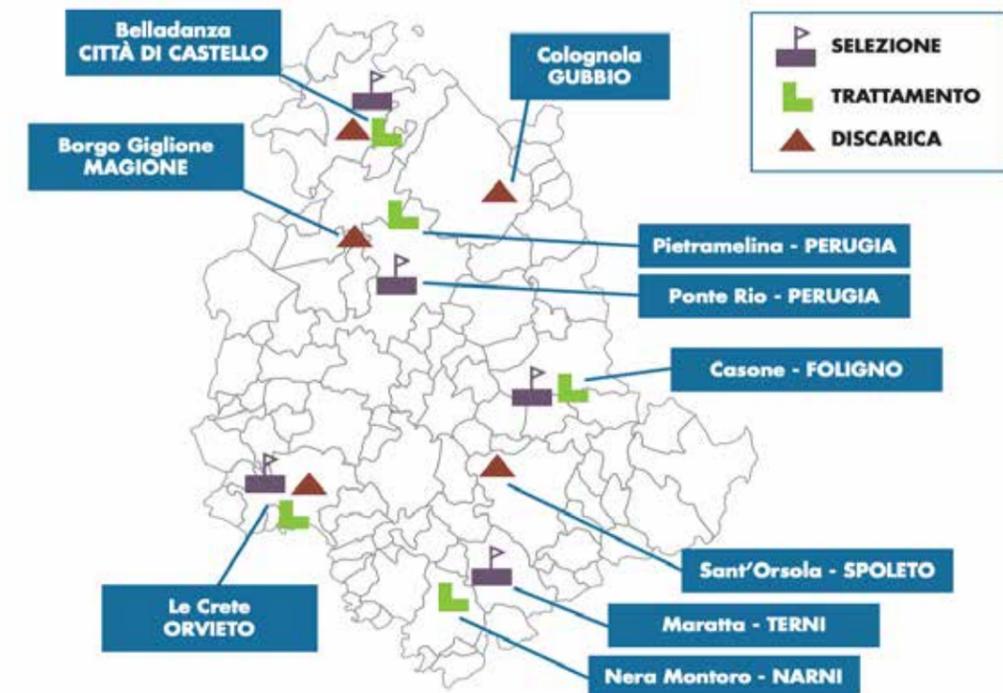


Figura 2 - Suddivisione sub-ambiti e impiantistica principale a servizio della gestione rifiuti urbani Umbria 2024

Dal report di ARPA Umbria: A novembre 2017 con DGR 1362 la Regione dell'Umbria ha introdotto un sistema di monitoraggio della qualità della frazione organica raccolta nel territorio regionale e conferita agli impianti di compostaggio.

La qualità del rifiuto organico viene definita sulla base dell'incidenza dei materiali non compostabili: un valore di 5% di materiale non compostabile (MNC) viene individuato quale limite massimo per una raccolta di buona qualità, con una percentuale di MNC superiore a 5% ed inferiore a 10% il rifiuto viene ritenuto di media qualità, con una percentuale di MNC superiore al 10% di scarsa qualità. Al fine di garantire il monitoraggio dell'incidenza dei materiali non compostabili nel rifiuto organico (EER 200108) la DGR prevede per i gestori degli impianti di trattamento di questi rifiuti l'obbligo di effettuare analisi merceologiche sul rifiuto in ingresso. Nel 2022, la Regione Umbria ha stabilito nuove e omogenee modalità e frequenze per l'esecuzione delle analisi merceologiche valide a partire dal 01/07/2022 per tutti gli impianti di compostaggio e di stoccaggio che ricevono il rifiuto EER 200108 raccolto nel territorio. Le modifiche introdotte al sistema di monitoraggio sono coerenti con i contenuti della Prassi di riferimento UNI/PdR 123:2021 "Metodo di prova per la determinazione della qualità del rifiuto organico da recuperare attraverso i processi di digestione anaerobica e compostaggio" pubblicata a fine 2021.

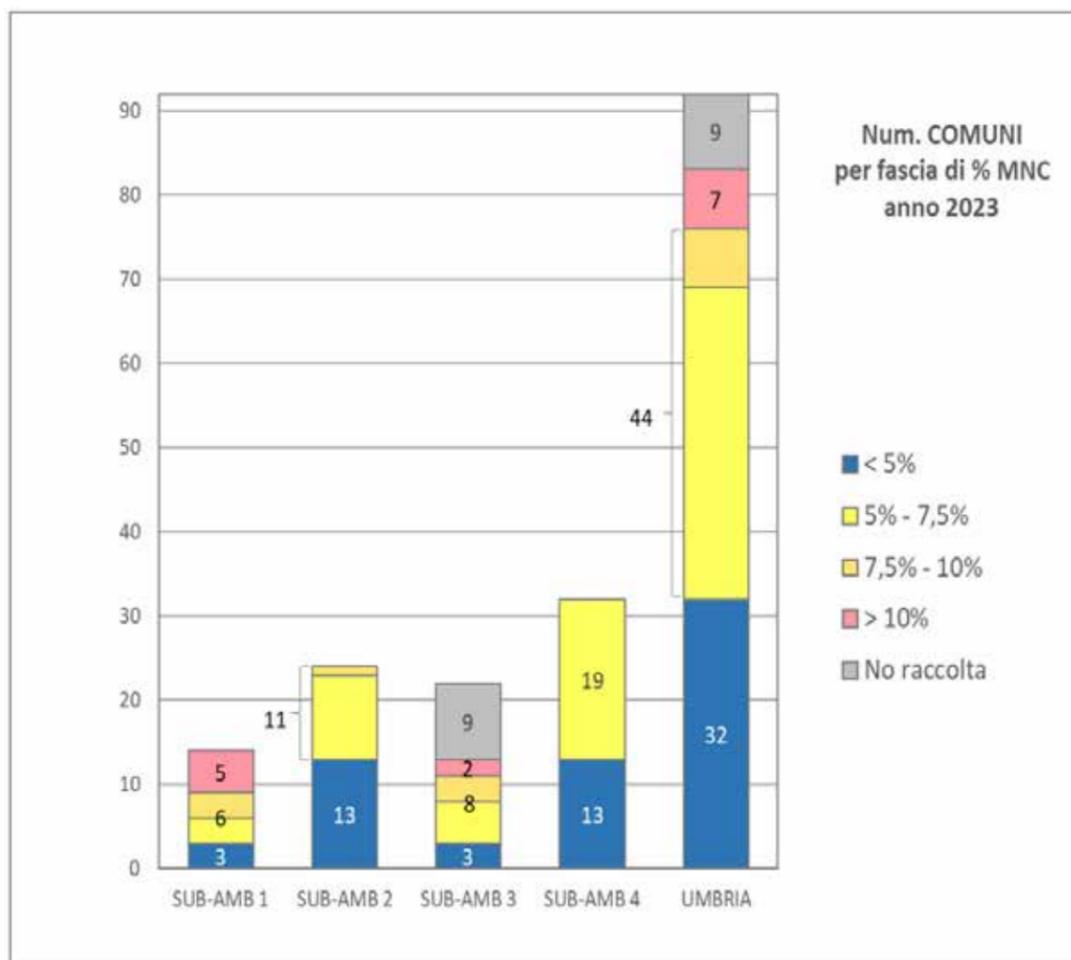


Figura 3 - Numero di comuni per fascia di % MNC anno 2023 per sub-ambito

Complessivamente sono state acquisite 302 analisi merceologiche effettuate nel corso del 2023 sul rifiuto EER 200108 raccolto in Umbria, di queste 236 sono state effettuate sui rifiuti in ingresso agli impianti e 66 sono state effettuate dai gestori della raccolta presso i siti di primo conferimento. Il 47% dei campioni analizzati è risultato avere una percentuale di MNC non superiore al 5% (125 analisi), in particolare 11 campioni prelevati nell'area del sub-ambito 1, 80 campioni prelevati nell'area del sub-ambito 2, 8 campioni prelevati nell'area del sub-ambito 3 e 26 campioni prelevati nell'area del sub-ambito 4. Hanno rivelato una %MNC superiore al 10% 28 campioni (10% del totale): 6 prelevati nell'area del sub-ambito 1, 17 prelevati nell'area del sub-ambito 2, 3 nell'area del sub-ambito 3 e 2 nell'area del sub-ambito 4. Le aree di raccolta con gestori ECE e SOGEPU nel sub-ambito 1 presentano qualità intermedia del rifiuto organico. Il confronto con l'anno precedente per singola area di raccolta è reso poco significativo a causa della recente modifica dei comuni di competenza dei due gestori operativi, ECE e SOGEPU. È invece da evidenziare la cattiva qualità media calcolata sui tre campioni analizzati alla Trasferenza di Gualdo Tadino e rappresentativi oltre che di Gualdo Tadino (gestore SOGEPU) anche di 4 piccoli comuni della fascia appenninica (gestore ECE), questa risulta molto superiore a quella calcolata per il 2022.

Tra le sotto-aree del sub-ambito 2, risulta buona la qualità per quelle con gestore operativo ECE, SIA e TSA per le quali è elevato il numero di campioni con %MNC inferiore al 5%. L'area con gestore GESENU presenta invece una %MNC superiore al 7%, dato peggiore rispetto al 2022, nell'area ben 11 campioni sono risultati in qualità scadente.

L'area del sub-ambito 3 presenta qualità intermedia, la %MNC media pari al 6,6% è in miglioramento rispetto al 2022.

Ambedue le sotto-aree del sub-ambito 4 presentano %MNC media appena sopra il 5% in deciso miglioramento rispetto al 2022. Per ambedue le aree si osserva una forte riduzione di campioni con %MNC superiore al 10%.



Figura 4 - Numero analisi merceologiche rifiuto organico della RD per fascia di % MNC anno 2023 per area e gestore della raccolta

La principale componente della parte non compostabile del rifiuto (MNC) è data dalle plastiche in quasi tutte le aree di raccolta; fa eccezione il dato della Trasferenza di Gualdo Tadino dove è molto alta la percentuale di materiali non compostabili rientranti nella frazione “Altro MNC” ovvero non rientranti tra le frazioni previste dalla metodologia di analisi. La percentuale media di plastica è comunque in miglioramento rispetto al 2022 sia per le due aree del sub-ambito 4 sia per le quattro aree del sub-ambito 2.

Tutte le analisi effettuate nel 2023 riportano separatamente i quantitativi di “sacchetti di conferimento in plastica” e i quantitativi di “plastica interna” (ovvero imballaggi in plastica o altra plastica conferita all'interno dei sacchetti). I dati di dettaglio mostrano come il 74% della plastica rinvenuta sia costituita da sacchetti di conferimento mentre la parte rimanente da rifiuti plastici conferiti nella raccolta dell'organico.

L'utilizzo di sacchetti di conferimento non idonei per la raccolta dei rifiuti organici sembra essere pertanto ancora diffuso. La componente “sacchetti di conferimento in plastica” costituisce da sola più di 1/3 della parte non compostabile del rifiuto. Particolarmente elevato è il valore per le aree del sub-ambito 1 e del sub-ambito 4 per i quali costituisce rispettivamente il 45% e il 56% del totale della parte non compostabile del rifiuto.

La presenza di plastica interna varia per area di raccolta tra 0,1% e 1,2% con i valori minori per alcune aree del sub-ambito 2. In varie aree di raccolta risulta inferiore rispetto al 2022, in particolare degno di nota è la forte riduzione nelle due aree del sub-ambito 4.

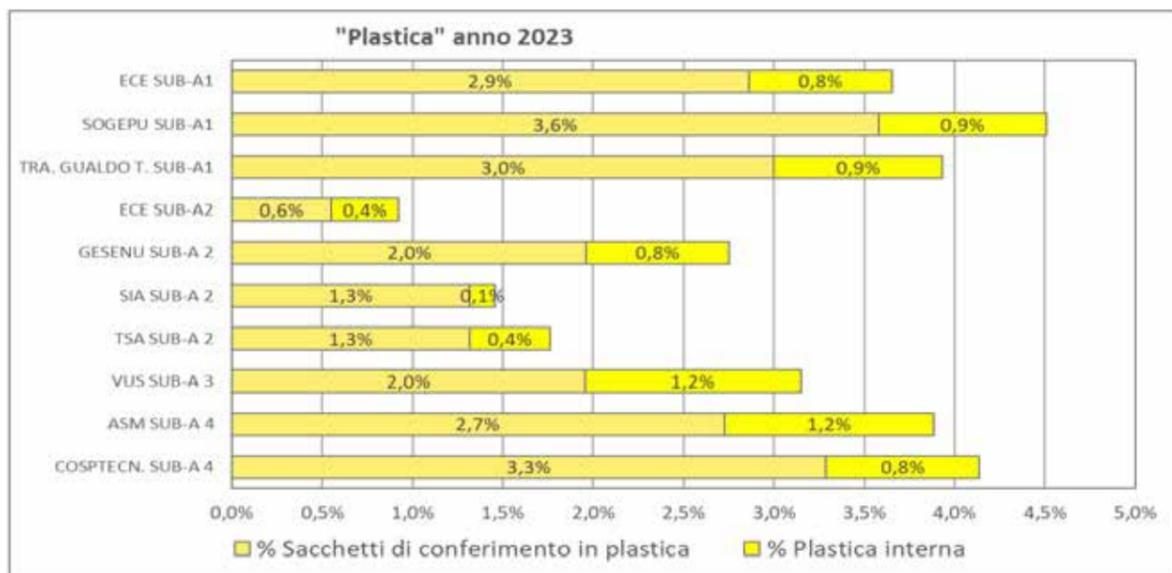


Figura 5 - Composizione della plastica rinvenuta nella parte non compostabile del rifiuto anno 2023

I numeri dei Rifiuti in Umbria

I dati complessivi ci dicono che nella nostra Regione la produzione di **Rifiuti Urbani RU** nel 2023 è stata di 446.249 tonnellate, di cui 307.010 tonnellate raccolte in modo differenziato. La produzione complessiva risulta in leggera **crescita rispetto all'anno precedente di 4.193 tonnellate**, a fronte anche di una sempre più evidente diminuzione della popolazione residente che registra 2.405 unità in meno, e **la raccolta differenziata** ha invece raggiunto la percentuale del **68,8%**, dato in crescita dello 0,5% rispetto al 2022. La crescita registrata è ripartita in maniera piuttosto omogenea nei 4 sub-ambiti che hanno visto variare le proprie percentuali annuali. **La crescita più consistente è quella avvenuta nel sub-ambito 3**, che risulta comunque quello più indietro in assoluto, mentre più simili quelle del sub-ambito 1 e 2; nulla, invece, quella del sub-ambito 4. Infine, è da notare che tutti gli indicatori pro-capite vengono calcolati rispetto alla popolazione residente e che quest'ultima, come detto, ha visto per tutti gli ambiti una riduzione.

Territorio	Popolazione residente 2023	Rifiuto Urbano 2023 (t)	% RD 2023	% RD 2022	Variazione	RND 2023 (kg/ab)	RND 2022 (kg/ab)	Variazione RND (kg/ab)
Sub-ATI 1 (alto Tevere)	126.444	67.528	68,7%	68,1%	0,6%	167	166	1
Sub-ATI 2 (perugino)	363.180	195.321	71,0%	70,5%	0,5%	156	154	2
Sub-ATI 3 (folignate-spoletino)	151.785	88.493	57,9%	56,8%	1,1%	245	254	-9
Sub-ATI 4 (ternano)	214.998	94.907	74,5%	74,5%	0,0%	113	114	-1
Umbria	856.407	446.249	68,8%	68,30%	0,5%	163	163	0

Tabella riepilogativa dei dati relativi alla raccolta differenziata nei vari ambiti e nella produzione di rifiuto urbano residuo pro capite, con confronto rispetto all'anno precedente - fonte ARPA Umbria

Dal report annuale di Arpa Umbria: La produzione complessiva dei rifiuti urbani risulta superiore rispetto all'anno precedente di 4.193 tonnellate (+0,9%). L'incremento è dovuto all'aumento dei rifiuti della raccolta differenziata (+5,3 mila t) accompagnata dalla riduzione di minore entità dei rifiuti non differenziati (-1,8 mila t).

I dati a scala di sub-ambito evidenziano come l'incremento della produzione totale sia dovuto alle aree dei sub-ambiti 1 e 2 dove si verificano incrementi significativi dei quantitativi della raccolta differenziata accompagnati da una contrazione quasi non percettibile dei rifiuti non differenziati. Diminuisce la produzione totale dei sub-ambiti 3 e 4 ma per effetto di dinamiche diverse. Per il sub-ambito 3 si

+ RICICLI - INQUINI



PROTEGGI L'AMBIENTE.

Raccogli separatamente le tue pile scariche e portale nei punti di raccolta. Dove?... Vai sul sito RaccogliamoPiuPile.it e trova subito il punto di raccolta più vicino a te.

osserva un forte decremento dei rifiuti non differenziati accompagnati da un incremento della raccolta differenziata poco significativo, per il sub-ambito 4 invece la riduzione dei rifiuti urbani è dovuta a un decremento della raccolta differenziata accompagnata da un modesto decremento anche dei rifiuti non differenziati.

Per poter mettere a confronto la produzione dei rifiuti delle varie parti del territorio caratterizzate da diversa popolosità, viene utilizzato l'indicatore produzione pro capite calcolato sulla base della popolazione residente (kg/res) anno 2023 pubblicata dall'Istituto Nazionale di Statistica. L'utilizzo della popolazione residente consente di avere indicatori confrontabili con le statistiche nazionali ma ha il limite di non tenere conto del fatto che contribuisce alla produzione dei rifiuti urbani di un territorio non solo la popolazione residente ma anche quella occasionale e fluttuante nonché le attività commerciali e artigianali. Pertanto per le aree caratterizzate da maggiori presenze turistiche, dalla presenza di Università e da più intensa attività economica sono da attendersi valori degli indicatori di produzione più elevati. Espressa in pro capite, la produzione media regionale nel 2023 è pari a 521,1 kg/res, in aumento rispetto all'anno precedente di 6,3 kg/res, incremento determinato da una parte dall'incremento del quantitativo di rifiuti prodotti dall'altra dalla contemporanea riduzione della popolazione residente. Il confronto del dato umbro con i valori medi nazionali anno 2022 (ultimo dato oggi disponibile) conferma come la produzione pro capite dei rifiuti in Umbria sia inferiore alla produzione media delle regioni del Centro Italia ma superiore alla media nazionale. In base ai dati 2022 solo 4 regioni italiane presentavano produzione pro capite superiore a quella della regione Umbria. A scala di macro-area si osserva come solo l'area del sub-ambito 4 presenti produzione media pro capite inferiore alla media regionale (-80 kg/res). L'area del sub-ambito 3 invece supera il dato medio di 62 kg/res. Se consideriamo la produzione pro capite separatamente tra rifiuti della raccolta differenziata (RD) e rifiuti non differenziati (RND), il rifiuto urbano nel 2023 si compone di 358 kg/res di rifiuti della RD (+7 kg/res rispetto al 2022) e 163 kg/res di rifiuti RND (dato praticamente invariato rispetto al 2022). A scala di sub-ambito l'area del sub-ambito 4 si distingue per un valore pro capite medio dei rifiuti RND di soli 113 kg/res, valore inferiore al dato medio regionale di 50 kg/res. All'opposto, molto alto è il valore della produzione pro capite dei rifiuti RND per il sub-ambito 3, seppur in diminuzione per il secondo anno successivo, che è superiore alla media regionale di 83 kg/res. Presentano produzioni pro capite di rifiuti della RD superiori alla media regionale le aree del sub-ambito 2 (+23 kg/res) e del sub-ambito 1 (+8 kg/res).

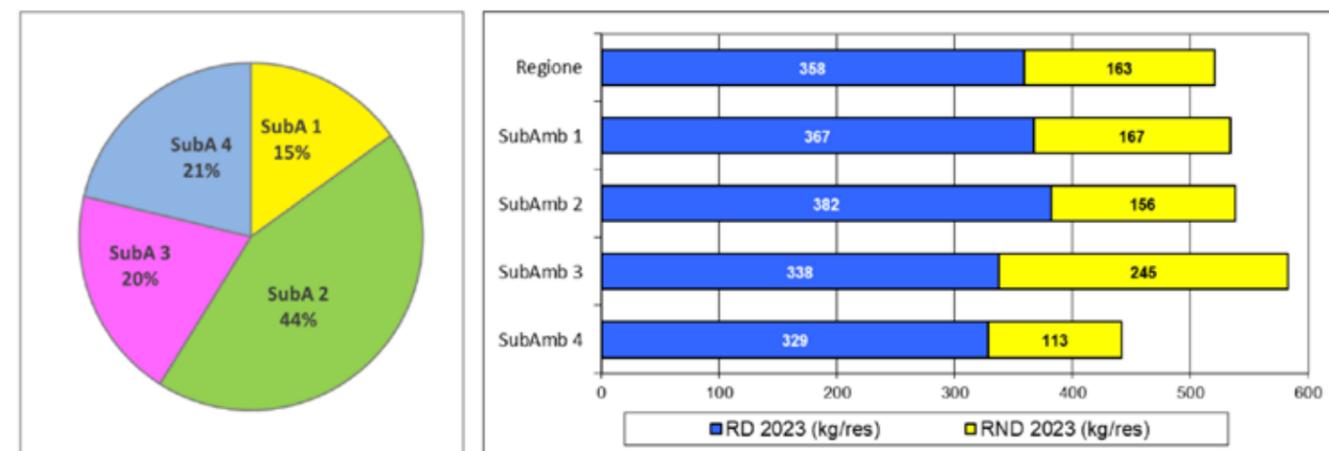


Figura 6 - Produzione di rifiuti pro capite differenziati e non per l'anno 2023

Metodologia della Classifica dei Comuni Ricicloni

Per stimolare le Amministrazioni a migliorarsi continuamente e ad incoraggiare concittadine e concittadini a differenziare correttamente, **Legambiente Umbria** ha da tempo deciso di affiancare all'**obiettivo minimo posto dalla normativa regionale anche un criterio qualitativo minimo all'interno della nostra edizione di Comuni Ricicloni**: negli scorsi anni l'obiettivo minimo di differenziata si era innalzato al 72,3%, in accordo con gli obiettivi posti dalla stessa Regione nel 2016, ma il Piano Rifiuti approvato ha incredibilmente fatto arretrare questo target. In particolare, il piano ha stabilito di voler portare la percentuale al 75% entro il 2035 definendo anche step intermedi come quello al 72% per l'anno 2028, ovvero 10 anni di ritardo rispetto al precedente e leggermente più basso obiettivo.

Per entrare in classifica regionale abbiamo deciso di utilizzare l'**obiettivo minimo di differenziata al 72%**, approssimando per eccesso o per difetto i valori decimali, e contestualmente anche una **percentuale superiore al 95% di materiale compostabile presente nella raccolta differenziata della frazione organica**, approssimando anche in questo per eccesso o per difetto ai valori unitari i dati rilevati dalle merceologiche.

Vi è poi il **tetto massimo dei 75 kg di rifiuto indifferenziato** prodotto annualmente da ciascun abitante adottato da Legambiente per essere definito **Comune Rifiuti Free**, con premiazione anche a livello nazionale; in generale, l'ordine di classifica è sempre stabilito in base al valore di rifiuto indifferenziato pro capite, dal minore al maggiore.

Come ogni anno, abbiamo condotto l'analisi sui dati delle raccolte; le voci analizzate sono così sintetizzate nelle tabelle:

- % R.D. = percentuale di raccolta differenziata;
- R.N.D. = rifiuti urbani residui raccolti in modo non differenziato e sottoposti a smaltimento e altri rifiuti (ingombranti, spazzamento, cimiteriali) prodotti a scala comunale e sottoposti a smaltimento.

I dati pro capite sono calcolati sulla base della popolazione residente in Umbria e certificata dalla Regione stessa.

Oltre ai dati relativi alla produzione rifiuti dell'anno 2023, come al solito, sono stati utilizzati anche i dati medi di qualità della raccolta differenziata della frazione organica derivanti dalle analisi merceologiche realizzate nel corso dell'anno per gran parte dei Comuni umbri, con particolare riguardo alla percentuale di materiale non compostabile MNC presente, verificando un valore massimo del 5%.

Le classifiche di Comuni Ricicloni Umbria contemplano:

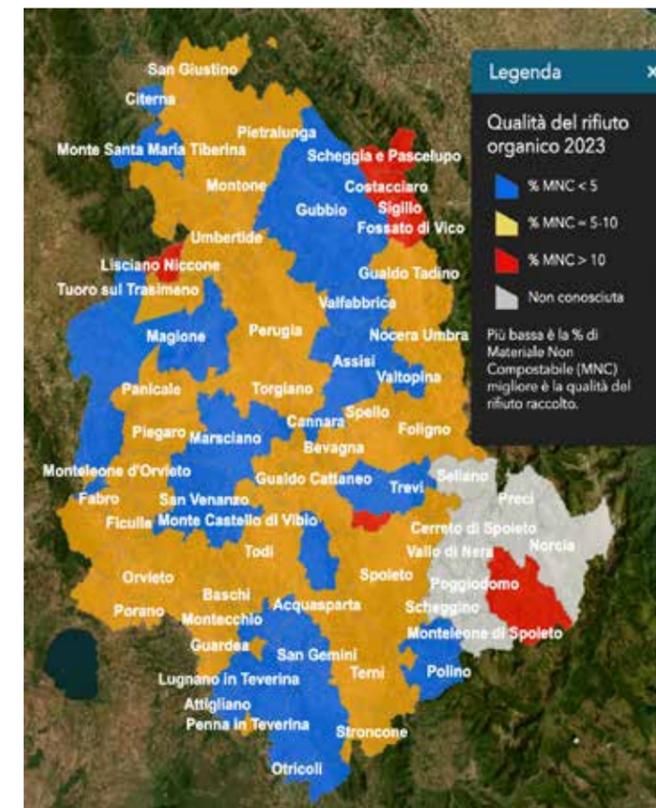
- Comuni Rifiuti Free con RND inferiori a 75 kg/abitante e % RD superiore o uguale al 72%
- Comuni Ricicloni < 5.000 abitanti con RD superiore o uguale al 72% e % di MNC inferiore o uguale al 5%

- Comuni Ricicloni tra 5.000 e 20.000 abitanti con % RD superiore o uguale al 72% e % di MNC inferiore o uguale al 5%
- Comuni Ricicloni > 20.000 abitanti con % RD superiore o uguale al 72% e % di MNC inferiore o uguale al 5%

Per la redazione delle classifiche Comuni Ricicloni Umbria 2023 sono stati utilizzati i dati dell'Osservatorio rifiuti di ARPA. All'Osservatorio ogni anno arrivano i dati forniti dai Comuni come quantitativi suddivisi per CER (Codice Europeo dei Rifiuti), che individua in maniera univoca le tipologie di rifiuto in base all'origine del processo che li ha prodotti. La classifica Comuni Ricicloni Umbri si basa in particolare sul dato del rifiuto secco pro capite non differenziato RND, che somma il rifiuto residuo secco RUR (codice CER 200301), il rifiuto "da spazzamento" (CER 200303), i "rifiuti da parchi e cimiteriali" (CER 200203), e gli "ingombranti" (CER 200307) avviati a smaltimento. Per poter far parte della classifica i comuni devono almeno aver raggiunto e superato la quota minima del 65% di raccolta differenziata.

La classifica Comuni Ricicloni Umbri premia in particolare anche i "Comuni Rifiuti Free" ovvero quelli che nel corso dell'anno hanno prodotto meno di 75 kg di rifiuto indifferenziato per abitante ed hanno contestualmente raggiunto almeno il 72% di raccolta differenziata con una percentuale massima di materiale non compostabile MNC presente nella frazione organica inferiore o uguale al 5%; questo per valorizzare le comunità che hanno puntato sulla minimizzazione del rifiuto destinato a smaltimento in discarica. Ai dati del residuo secco dovremmo aggiungere i dati sugli scarti della raccolta differenziata, o quanto meno tenere conto dell'indice di riciclo individuato da ARPA. Questi dati però sono medi, riferiti agli impianti e non riconducibili, almeno non sempre, ai singoli comuni. Pertanto, fin dalla prima edizione regionale dei Comuni Ricicloni, Legambiente Umbria ha deciso di introdurre un ulteriore elemento di valutazione sulla base della qualità della

raccolta della frazione organica, che rappresenta la quota più consistente della raccolta differenziata a livello comunale e di cui abbiamo i dati medi delle rilevazioni effettuate in occasione di una serie di campagne merceologiche effettuate dai gestori. Pur se in generale miglioramento, è stato comunque confermato che in alcuni Comuni la qualità della raccolta differenziata dell'organico è ancora nettamente insufficiente perché insieme ai rifiuti organici veri e propri, sono presenti notevoli quantità di materiali non compostabili, MNC, che di fatto, pregiudicano pesantemente l'effettiva possibilità di recupero dell'organico e fanno accrescere l'ammontare di rifiuti di scarto da mandare in discarica.



Prendiamo come riferimento per la classificazione proposta anche dal CIC (Consorzio Italiano Compostatori) per la frazione organica, la FORSU, può essere suddivisa nelle seguenti classi di qualità in funzione della percentuale di materiali non compostabili, MNC, presenti, ed in particolare:

Classe A*: MNC è compreso tra 0% e 2,5%

Classe A: MNC è compreso tra 2,5% e 5%

Classe B: MNC è compreso tra 5 e 7,5%

Classe C: MNC è compreso tra 7,5 e 10%

Classe D: MNC è compreso tra 10% e 15%

Classe E: MNC è oltre il 15%

Ai fini della classifica dei Comuni Ricicloni Umbri e dei Comuni Rifiuti Free è stato valutato di escludere dalla graduatoria i comuni, che pur avendo una percentuale adeguata di raccolta differenziata, hanno un dato di qualità media rilevata della frazione organica di classe B, C, D, e E ovvero con percentuale di materiale non compostabile superiore al 5%. Questi comuni pur avendo il merito di aver raggiunto un risultato importante nella percentuale di differenziata, devono lavorare maggiormente su l'informare e sul motivare i propri cittadini a conferire i rifiuti in maniera corretta e devono sollecitare i propri gestori effettuare con maggiore frequenza e accuratezza le analisi merceologiche. In virtù di tale ulteriore selezione **sono stati esclusi dalla classifica dei Comuni Ricicloni i 19 comuni di:** *Porano, Montefranco, Bettona, Scheggia e Pascelupo, Alviano, Montegabbione, Penna in Teverina, Guardea, Monteleone d'Orvieto, Baschi, Castel Viscardo, Acquasparta, Montecchio, Parrano, Lisciano Niccone, San Giustino, Todi, Bastia Umbra e Terni.*

Rimane evidente che laddove non venga applicato integralmente il sistema di raccolta domiciliare della frazione organica la qualità generale della raccolta risulta più bassa. Questo tuttavia non basta, occorre lavorare quotidianamente per diffondere buone pratiche e consapevolezza. Un lavoro che alcuni gestori hanno iniziato, ad esempio attraverso specifiche campagne con il consorzio di filiera delle bioplastiche Biorepack. In generale da molti anni ci battiamo perché vi sia una maggiore e più diffusa coscienza del fatto che occorre prestare grande attenzione anche ai dati delle analisi merceologiche per poter valutare ed eventualmente correggere l'efficienza della raccolta differenziata e la minimizzazione degli scarti di trattamento. L'analisi della qualità delle raccolte è infatti un dato dirimente rispetto alla possibilità di attivare le filiere di riciclo. Nella sezione rifiuti del portale di Arpa Umbria¹ sono riportati i dati delle analisi merceologiche dei comuni umbri che effettuano la raccolta dell'organico e rimandiamo direttamente al box **“Dal report di ARPA Umbria”** estratto dal portale di ARPA per una lettura puntuale di quei dati. Il portale è arricchito anche di importanti informazioni visualizzabili per ciascun comune, come ad esempio la composizione dei materiali presenti nella frazione non compostabile (e quindi erroneamente conferita) della raccolta dei rifiuti organici.

In ogni caso, considerando i monitoraggi sulla qualità della frazione organica che sono stati pubblicati annualmente da ARPA Umbria dal 2018 al 2023, si nota mediamente un peggioramento della qualità dell'organico fino al 2022 e un miglioramento nel 2023. Nel 2023 infatti la

media del materiale non compostabile è del 5,7% in miglioramento rispetto al 6,2% del 2022. Un dato che dovrebbe essere comunque consolidato dalle analisi merceologiche di dettaglio anche dei piccoli comuni, le cui analisi vengono fatte in maniera perlopiù cumulativa con altri comuni, nelle stazioni di trasferimento, non potendo associare così un valore specifico reale al singolo comune. Su questo punto chiediamo quindi ai gestori delle raccolte e ai comuni di lavorare ancora per aumentare la qualità dell'organico, pena appunto l'esclusione dai Comuni Ricicloni umbri.

Le nostre raccomandazioni sono sempre le stesse: i) attivare in tutti i territori il servizio di raccolta domiciliare per tutte le frazioni e in particolare per la frazione organica ii) comunicare correttamente l'obbligatorietà dell'uso del sacchetto biodegradabile e compostabile certificato perché la principale componente della parte non compostabile del rifiuto (MNC) è data ancora dalle plastiche (anche oltre il 3%) iii) eseguire le analisi merceologiche in numero maggiore rispetto al minimo richiesto per consolidare il dato e quindi avere un reale giudizio sul tipo di servizio svolto.

Per avere sempre più Comuni Ricicloni è chiaro poi che dovremmo anche lavorare sulla percentuale di raccolta differenziata a partire dai comuni che sono ancora indietro (come detto, i valori più bassi sono in Valle Umbra e Valnerina). Inoltre va sempre considerato che nel report di Arpa Umbria¹, dove si analizzano le analisi merceologiche del rifiuto indifferenziato, si vede chiaramente che mandiamo in discarica oltre un 65% di imballaggi, umido e tessili che sono ancora in quel 32% di non differenziato. Un quantitativo imponente che potrebbe ulteriormente far aumentare non solo le percentuali di raccolta differenziata, ma anche di riciclo, come chiedono le attuali leggi, ovviamente a “discapito” delle semplici soluzioni di recupero energetico o peggio di smaltimento in discarica. Il lavoro da fare è quindi ancora tantissimo e ci aspettiamo con fiducia che ogni anno i Comuni Ricicloni umbri crescano.

Portale rifiuti di Arpa Umbria



Report su raccolta differenziata



¹ <https://apps.arpa.umbria.it/webgis/Rifiuti/RD-Qualit%C3%A0FrazioneOrganica2022/index.html>

¹ Pag 47: composizione media RUR:

https://apps.arpa.umbria.it/webgis/Rifiuti/Report/Relazione_RU_RD_2023_k.pdf



Gruppo
Gesenu
PROFESSIONE AMBIENTE

ADITREZZANO

450.000

36

In ogni direzione

lavoriamo al servizio dell'ambiente

Il Gruppo Gesenu da oltre 40 anni si occupa di igiene urbana e, con un **approccio multi-business** opera attraverso controllate e/o partecipate, offrendo anche servizi energetici e ambientali a cittadini e imprese. I settori principali in cui opera sono quello del **ciclo integrato dei rifiuti** (progettazione, gestione e trattamento dei rifiuti urbani e speciali, gestione TA.RI. e TA.R.I.P.) e quello della **commercializzazione di elettricità e gas**, adottando un modello operativo sempre orientato alla creazione di valore condiviso per tutti gli stakeholder. Per il Gruppo Gesenu, essere multiutility vuol dire **lavorare al servizio delle comunità**, intervenendo nella vita quotidiana delle famiglie, rispettando il territorio e valorizzandone tutte le potenzialità.

IGIENE URBANA E GESTIONE TARIFFA RIFIUTI

Il core business del Gruppo Gesenu è sempre stata la **gestione dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani**. Per questo all'interno del Gruppo sono presenti sette società che si occupano di gestione dei rifiuti urbani (**GESENU SpA, GEST Srl, TSA SpA, SIA SpA, Viterbo Ambiente Scarl, Sassari Ambiente Scarl, Fiumicino Ambiente Scarl**). Negli ultimi anni, inoltre, il Gruppo ha fortemente investito nel settore della **Gestione TARI e TARI Puntuale (TARIP)**, incrementando il numero dei Comuni in cui gestisce tali attività.

RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI

Al fine di proporre un servizio a 360 gradi, Gesenu, assieme a Biondi Recupero Ecologia, ha costituito **Green Recupero Srl**, una società specializzata nella raccolta, trasporto e smaltimento di **rifiuti speciali**.

COSTRUZIONE E GESTIONE IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

Sin dalle sue origini Gesenu è stata leader nella costruzione di impianti per la selezione ed il riciclaggio dei rifiuti urbani, costituendo nel 1972 l'azienda **Secit Impianti Srl**, una società specializzata nella **progettazione, costruzione e gestione di impianti di trattamento rifiuti**.

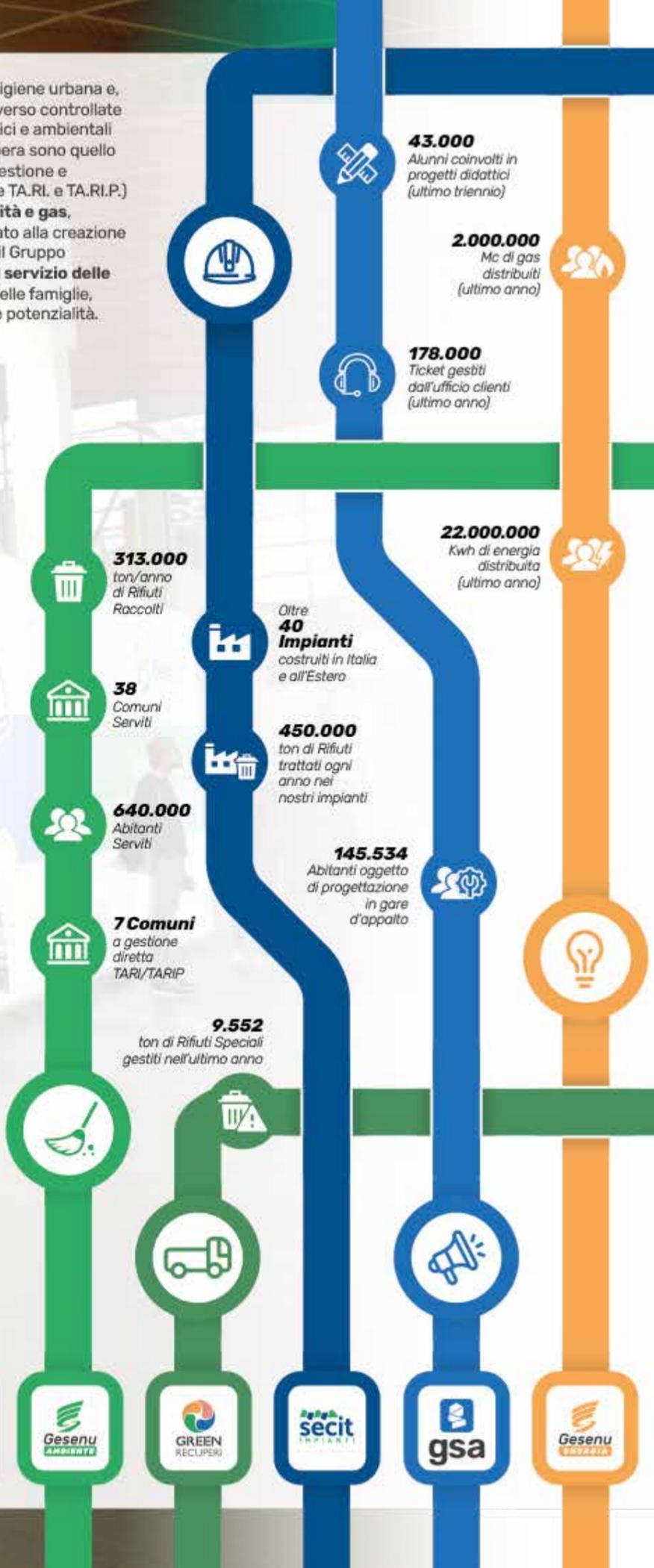
PROGETTAZIONE DEI SERVIZI D'IGIENE URBANA E COMUNICAZIONE AMBIENTALE

Il Gruppo Gesenu ha sempre considerato la **progettazione** dei servizi di igiene urbana, il **monitoraggio** e controllo degli stessi, nonché la **comunicazione ai cittadini** elementi fondamentali per la buona riuscita di qualsiasi servizio, per questo più di 20 anni fa ha creato un'azienda specializzata in tali settori, **GSA Srl**.

COMMERCIALIZZAZIONE DI ENERGIA LUCE E GAS

Gesenu Energia Srl è la più giovane azienda del Gruppo Gesenu. Con la sua costituzione, il Gruppo è diventato a tutti gli effetti una multiutility. Gesenu Energia è impegnata in un progressivo processo di crescita del proprio portafoglio clienti offrendo i propri servizi di **commercializzazione di Luce e Gas per le utenze domestiche e aziendali**.

GESENU SpA - Sede legale, Uffici, Impianti:
Strada della Molinella, 7 - 06125 Perugia
Tel. 075.57431 - E-mail: gesenu@gesenu.it
PEC: gesenu@legalmail.it - Web: www.gesenu.it





Classifica Comuni Ricicloni Umbria - dati Arpa Umbria

COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

Classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto non differenziato a smaltimento (evidenziati i comuni Rifiuti Free premiati anche a livello nazionale)

Posizione	Comune	Gestore raccolta	Abitanti residenti	Provincia	Rifiuto Non Differenziato pro capite 2023 (kg/ab)	%RD 2023
1	Calvi dell'Umbria	ASM	1.695	TR	46	88,5%
2	Otricoli	ASM	1.718	TR	63	85,5%
3	Arrone	ASM	2.557	TR	78	82,7%
4	Attigliano	COSPTEC-NOSERVICE	1.963	TR	91	79,8%
5	Avigliano Umbro	COSPTEC-NOSERVICE	3.389	TR	97	75,4%
6	San Gemini	COSPTEC-NOSERVICE	4.737	TR	100	72,8%
7	Montecastrilli	COSPTEC-NOSERVICE	4.814	TR	102	75,6%
8	Lugnano in Teverina	COSPTEC-NOSERVICE	1.429	TR	106	76,2%
9	Valfabbrica	ECE	3.246	PG	143	72,3%

COMUNI TRA 5.000 E 20.000 ABITANTI

Classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto non differenziato a smaltimento

Posizione	Comune	Gestore raccolta	Abitanti residenti	Provincia	Rifiuto Non Differenziato pro capite 2023 (kg/ab)	%RD 2023
1	Narni	ASM	17.980	TR	94	76,0%
2	Torgiano	GESENU	6.597	PG	102	77,6%
3	Amelia	COSPTEC-NOSERVICE	11.564	TR	110	73,0%
4	Castiglione del Lago	TSA	15.193	PG	130	74,4%
5	Magione	TSA	14.658	PG	136	71,7%
6	Passignano sul Trasimeno	TSA	5.717	PG	164	73,0%

COMUNI SOPRA I 20.000 ABITANTI

Classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto non differenziato a smaltimento

Posizione	Comune	Gestore raccolta	Abitanti residenti	Provincia	Rifiuto Non Differenziato pro capite 2023 (kg/ab)	%RD 2023
1	Assisi	ECE	27.880	PG	161	72,1%

Buone pratiche di economia circolare

Quella di quest'anno è l'ottava edizione dell'EcoForum di Legambiente Umbria, della classifica dei Comuni Ricicloni regionali e della mappatura delle buone pratiche di economia circolare. In questi otto anni abbiamo messo in rete decine di soggetti come i consorzi di filiera, le imprese dell'economia circolare, le associazioni di categoria, gli enti di ricerca e gli esperti del settore, con l'unico obiettivo di supportare le comunità e trovare le soluzioni migliori. Abbiamo valorizzato tante esperienze creando scambio e confronto. Abbiamo raccontato l'impegno dei Comuni e dei gestori nell'ottimizzare una raccolta differenziata efficace ed efficiente con l'obiettivo di ridurre gli sprechi di materiali e risorse o per il loro recupero. Abbiamo condiviso le sfide di Enti, Aziende, Consorzi e Associazioni, spesso simili tra loro, per diffondere e replicare in altri Comuni le buone pratiche possibili. In questi anni abbiamo parlato ad esempio di **eco-compattatori, di cassette dell'acqua, di progetti di recupero eccedenze alimentari, di eco eventi, di associazioni che organizzano la pulizia di parchi e altri luoghi del nostro territorio, di centri di riuso, di tariffazione puntuale, di altri incentivi alla raccolta differenziata e di tanto altro**. Abbiamo aggiunto al premio nazionale anche uno su scala regionale e locale sempre con l'unico e principale obiettivo di implementare quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata nella nostra Regione, primo passo verso il riciclo e l'economia circolare.

Per questo anche quest'anno il nostro dossier sui comuni Ricicloni vuole essere l'occasione per affermare con convinzione che la prima fondamentale buona pratica resta l'estensione ai Comuni ancora ritardatari della raccolta **porta a porta con domiciliazione delle principali frazioni e in particolare della frazione organica**.

Anche i risultati di crescita della differenziata nei nostri comuni dimostrano come questo sia il passaggio essenziale per un primo grande avanzamento nella direzione giusta della sostenibilità. Quest'anno la curiosità sarà vedere cosa accadrà a Perugia, con l'introduzione nel suo più popolosa

frazione, quella di Ponte San Giovanni, di una effettiva raccolta domiciliare, che partirà a luglio 2025 e che finora è stata assente in questa parete di città, con anche l'ulteriore complicazione di una diversa colorazione dei contenitori utilizzati per la raccolta delle varie frazioni rispetto a quella oramai standard (giallo per la plastica e i metalli, azzurro per la carta, marrone per l'organico verde per il vetro e nero per l'indifferenziato).

"Porta a porta a Ponte San Giovanni: Perugia nel 2025"

I quartieri più popolosi di Perugia devono ancora attendere il porta a porta: il sistema misto arriverà a Ponte San Giovanni nel 2025. Per San Sisto e Castel del Piano, il sistema verrà esteso in futuro. La percentuale di raccolta differenziata è del 71% e l'obiettivo è salire al 75%.



"Porta a porta a Ponte San Giovanni: Perugia nel 2025"

I quartieri più popolosi del territorio comunale (Ponte San Giovanni, Castel del Piano e San Sisto) devono ancora fare, in parte, i conti con i cassonetti lungo le strade e il porta a porta

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Clementine in piazza, sostegno e dibattito sulla prevenzione

Cronaca

Toniaccini ai vertici Anci. E Ferdinandi ha delega a pace e pari opportunità

Cronaca

Sanità, il nome di Gigliola Rosignoli adesso è il più gettonato

Cronaca

In campo contro la violenza. Sempre più donne pronte e chiedere aiuto

Riferimenti:

<https://www.umbria24.it/attualita/gesenu-allecomondo-pera-raccolta-porta-a-porta-anche-a-ponte-san-giovanni/>

Trasimeno Servizi Ambientali
cura la bellezza del territorio

Con l'impegno quotidiano a favore dell'ambiente e della comunità, lavoriamo per un presente e un futuro sempre più sostenibili

Legambiente Umbria realizza un report sulla raccolta delle pile e batterie esauste nei supermercati umbri

Anche quest'anno, con orgoglio, vi ripresentiamo una buona pratica che arriva dall'impegno di volontari e volontarie, soci e socie della nostra associazione. Su iniziativa del **circolo di Legambiente Foligno e Valli del Topino** ha infatti deciso di intraprendere un ambizioso e **prezioso progetto di citizen science sulla raccolta dei RAEE e RPA** (rispettivamente acronimi di Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche e Rifiuti di Pile e Accumulatori). Le pile e gli accumulatori portatili (le batterie ricaricabili), una volta esaurito il loro ciclo di vita non devono essere gettati via con i rifiuti indifferenziati, ma raccolti separatamente e conferiti presso i centri di raccolta comunali o nei contenitori messi a disposizione dagli enti locali dislocati sul territorio e in tutti i punti vendita, per il successivo invio al corretto recupero.

Partendo da questa consapevolezza è nata un'iniziativa del Circolo di Legambiente Foligno e Valli del Topino, in collaborazione con gli altri circoli e il regionale di **Legambiente Umbria**, per realizzare **un'indagine collettiva su come funziona la raccolta delle pile esauste nei supermercati delle principali città dell'Umbria**. L'indagine ha coinvolto diversi volontari di vari circoli, che per un anno hanno verificato se gli obblighi di legge siano effettivamente rispettati nel territorio umbro e se il servizio di raccolta sia attivo, presso i principali distributori della Grande Distribuzione.

Gli obiettivi europei di raccolta, in base al regolamento europeo 2023/1542, sono sfidanti, in quanto la percentuale di raccolta deve arrivare al 73% entro il 2030. In Italia però nel 2023 siamo ancora ad un misero 33,6%.

Nell'indagine sono stati coinvolti 147 punti vendita di 22 insegne della grande distribuzione suddivise in 32 città dell'Umbria. Dall'indagine è emersa però una situazione piuttosto carente in quanto il servizio non è ancora presente nel 45% dei punti vendita analizzati. Mentre nel restante 55%, l'85% dei negozi espone il contenitore in aree ben visibili dall'utente. Inoltre solo nel 30% dei casi era prevista una comunicazione adeguata.

Analizzando la distribuzione nelle varie città abbiamo visto che Terni è la città più virtuosa con quasi il 90% dei punti vendita che hanno il servizio raccolta pile esauste, seguita da Perugia e Assisi che superano il 70%. Con risultati sotto il 46% troviamo molti Comuni, tra cui Magione, Foligno, Città di Castello e Spoleto.



Riferimenti: <https://www.legambienteumbria.it/legambiente-realizza-una-indagine-collettiva-sulla-raccolta-pile-esauste-nei-supermercati-umbri/>

Bacheca del Riuso e RiDi la Ricicleria Diffusa a domicilio a Narni e a Calvi dell'Umbria

E' attiva sia a Narni che a Calvi dell'Umbria la Bacheca del Riuso. Si tratta di una vetrina virtuale, accessibile da smartphone tramite l'**app Junker** dove chiunque abbia un oggetto di cui intende disfarsi, invece di buttarlo, può fotografarlo e metterlo a disposizione di altri. L'iniziativa è dell'Asm che, dopo aver fatto partire il progetto su **Narni** tre anni fa, lo ha esteso anche al comune di **Calvi dell'Umbria** per incentivare la pratica del riuso facile, gratuito e sicuro tramite l'app. A Narni, riferisce il Comune, la usano quasi 3 famiglie su 4 (74% di download), a Calvi dell'Umbria Junker è stata addirittura scaricata da tutti i nuclei familiari. Sulla bacheca virtuale vengono caricate le foto degli oggetti non più utili per una famiglia che possono essere consultati, in forma anonima, da altre persone navigando tra le categorie per migliorare la ricerca. In caso di interesse, basta compilare un breve form per essere messi in contatto con l'inserzionista e organizzare il ritiro dell'oggetto. All'interno della Bacheca non sono previsti scambi economici. Con la app si possono mettere a disposizione libri, piccoli elettrodomestici, accessori per bambini ma anche mobili.

A Narni puoi svuotare cantine ma anche far riparare utensili e attrezzature, gratuitamente, da esperti artigiani locali per ridare vita agli oggetti, alleggerire il peso ambientale dello smaltimento e creare nuove relazioni umane attraverso l'economia circolare. È questo l'obiettivo del progetto "RiDi a domicilio" che rappresenta la fase operativa di un'iniziativa lanciata dal Comune già nel 2021. "RiDi a domicilio" – spiega una nota del Comune - prevede la possibilità di richiedere sgomberi cantine con mezzi adeguati al trasporto e al dovuto conferimento nelle apposite aree evitando che oggetti esauriti nel proprio ciclo di vita continuino a rappresentare materiale di cui doversi occupare, sottraendoli a corretti processi di recupero o smaltimento. Il progetto – specifica poi l'amministrazione - prende forma però anche nella creazione di una solida rete di artigiani del recupero e della riparazione che mettono a disposizione il proprio saper fare, per rigenerare ciò che momentaneamente non funziona più ma che ha ancora tanto da offrire se adeguatamente riparato. Il processo si conclude con la restituzione al proprietario o con la nuova messa in circolazione del bene nel mercato.

Dal Comune ricordano infine che per aderire si possono richiedere i servizi compilando l'apposito modulo disponibile sul sito dello sportello energia di Terni e Narni.

Riferimenti:

<https://junker.azurewebsites.net/junker-per-le-amministrazioni/bacheca-del-riuso/>
<https://sportelloenergiaterninarni.it/news/adesso-ce-ridi-a-domicilio-scopri-lo-subito/>



RICICLERIA DIFFUSA A DOMICILIO

RiDi A DOMICILIO è il nuovo progetto attuato dal Comune di Narni, in continuità al progetto RiDi Ricicleria Diffusa volto alla sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della riduzione di produzione di rifiuti e dell'economia circolare.

Con questo nuovo progetto la Ricicleria entra nelle case dei cittadini e, a richiesta, con un servizio totalmente gratuito (fino ad esaurimento fondi) effettua interventi di svuotacantine a domicilio che aiutano i cittadini nello sgombero dei locali di rimessa attraverso utilizzo di adeguati mezzi, trasporto e conferimento o rimessione nel mercato dei beni che possono essere recuperati e riutilizzati.

Per informazioni e accedere al servizio chiedi allo Sportello Energia di Narni oppure visita il sito <https://sportelloenergiaterninarni.it>

SPORTELLO ENERGIA

Comune di Narni

AURI

Impianto di recupero da Raccolta Differenziata Multimateriale di Gesenu per la valorizzazione di plastiche e metalli

Il recupero e riciclo delle plastiche sono state da sempre l'anello debole del sistema di riciclaggio in Umbria ed in Italia. L'ultimo indice di riciclo che ARPA Umbria calcolò nel 2018 vedeva la plastica come fanalino di coda nelle filiere di riciclo con un indice di riciclo al 26%, quando invece gli indici di carta, vetro e pure umido superavano il 65%.



L'innovativo impianto di selezione e valorizzazione rifiuti da Raccolta Differenziata Multimateriale (RDM) all'interno del Polo Impiantistico Gesenu di Ponte Rio (PG) è stato pensato per il trattamento meccanico del cosiddetto multimateriale leggero (plastica, ferro e alluminio) che al momento rappresenta il modo più efficiente per recuperare plastica e metalli. L'impianto è stato oggetto di importanti lavori di aggiornamento impiantistico e di automazione domotica nel corso del 2021, ed è configurato come Centro Comprensoriale del consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi in plastica Corepla.

L'impianto ha una potenzialità di trattamento pari a 28.000 t/anno con capacità residua di circa 15.000 t/anno. A valle delle operazioni di trattamento si generano diverse tipologie di rifiuto: Plastica Flusso A Corepla, Plastica Flusso B Corepla, Ferro, Alluminio, Plasmix.

Considerate le varie selezioni, per quanto riguarda il Flusso A COREPLA in uscita dei materiali avviati a recupero di materia, dall'analisi dei dati si nota una selezione molto spinta con scarti inferiori al 10% (notevolmente al di sotto della soglia minima di qualità del 20% definita dallo stesso Consorzio) e nonostante l'inclusione di alcune matrici plastiche (cassette in plastica, plastica biodegradabile) tra le frazioni estranee. Le frazioni estranee (Plasmix e scarti) sono comunque avviate in toto ad ulteriori fasi di recupero di materia e di energia in impianti dedicati extraregionali. In conclusione, si può pertanto asserire che l'intero flusso dei rifiuti trattati viene trattato e recuperato o avviato al riciclo con assenza di smaltimenti in discarica. Questo ovviamente non risolve del tutto il problema della plastica perché sappiamo che solo una parte della plastica avviata a riciclo è effettivamente riciclata, ciononostante è importante per massimizzare queste quantità che i rifiuti consegnati ai consorzi presentino una qualità elevata e

Uscite impianto RDM	Anno 2024 (%)
Imballaggi in Ferro	6,47%
Imballaggi in alluminio	0,75%
Imballaggi in Plastica Flusso A COREPLA	48,0%
Imballaggi in Plastica Flusso B COREPLA	6,8%
Scarti a smaltimento	0,0%
Scarti a recupero	23,7%
Plasmix a smaltimento	0,0%
Plasmix a recupero	9,9%
Perdite di processo	4,4%

l'impianto in oggetto aiuta questo percorso.

Nel 2023, grazie alla filiera di COREPLA, in Italia sono stati avviati a riciclo 707.225 tonnellate di rifiuti di imballaggio in plastica provenienti da raccolta differenziata urbana, e sono stati avviati a recupero energetico 513.329 tonnellate di imballaggi attualmente non riciclabili, impiegati per produrre energia al posto di combustibili fossili. Con un risparmio di materia prima vergine pari a 11 miliardi di flaconi in PET di detersivo da 1 litro ed evitando la produzione 901.909 tonnellate di CO2 equivalente.

Riferimenti: <https://secitimpianti.it/impianti/perugia-linearadm/>

Le "Riciclerie" dei comuni del Trasimeno a supporto della raccolta differenziata

La rete delle Riciclerie, così si chiamano i centri di raccolta comunali (anche dette isole ecologiche) dei comuni del Trasimeno gestiti da TSA (Trasimeno Servizi Ambientali) nasce nel lontano 1997, quando di raccolta differenziata si faceva ancora veramente poco e nei comuni del Lago sperimentarono questa soluzione. Un nome e un servizio che evidentemente è piaciuto molto ai cittadini del posto tant'è che sono state e sono ancora molto frequentate. Nel 2024 infatti TSA ha registrato oltre 91.000 accessi nei 10 (ora 11) centri attivi e serviti dall'azienda. Considerato infatti che il territorio servito copre circa 78.000 abitanti per 41.000 utenze, possiamo dire che annualmente ogni utenza usa più e più volte le riciclerie per i vari servizi forniti. Una presenza capillare con un'incidenza significativa sul numero dei residenti che si ripercuote sulle percentuali di raccolta differenziata che i comuni serviti fanno registrare, con alcune punte di vera eccellenza come il comune di Castiglione del Lago, dove ultimo in ordine di tempo, il 7 gennaio è stato riaperto il centro di raccolta in località Stazione.



mo in ordine di tempo, il 7 gennaio è stato riaperto il centro di raccolta in località Stazione.

I centri di raccolta gestiti da TSA si trovano a Panicale, due a Città della Pieve, a Piegaro, a Paciano, a Passignano sul Trasimeno, due a Corciano, a Magione e dal 2025 due a Castiglione del Lago, un territorio già virtuoso per l'uso intenso del centro già attivo.

A Corciano inoltre dal 2021 è attivo anche un centro per il riuso intercomunale gestito dall'associazione Federconsumatori Perugia, e che serve oltre ai residenti di Corciano anche di Magione, Passignano sul Trasimeno e Tuoro, un'attività come sappiamo utile alla prevenzione della produzione di rifiuti.

Dal 2017 a oggi, i diversi Centri di Raccolta sono stati oggetto di importanti interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento normativo e oggi sono quindi strutture moderne e

funzionali che, nel 2024, hanno raccolto oltre 7mila tonnellate di rifiuti mandati tutti a recupero. Nei centri di raccolta è possibile conferire tra l'altro anche toner, sfalci, imballaggi di plastica e in vetro, carta e cartone, tubi fluorescenti, Raee, olii vegetali e minerali, vernici pericolose e non pericolose, farmaci, batterie, legno, metalli e ingombranti. Nei Cdr di Ellera, Pedate, Potassa e Pineta, inoltre, è possibile conferire gli inerti. Una varietà di servizi veramente ampia che incide positivamente sulle percentuali di raccolta differenziata di molti comuni.

Al fine di migliorare i servizi per gli utenti, alcuni centri di raccolta hanno valenza intercomunale, in particolare, grazie ad accordi tra i Comuni di riferimento, il cdr "Pineta" (Castiglione del Lago) è accessibile anche agli utenti di Paciano, il cdr "Potassa" (Panicale) è accessibile anche agli utenti di Piegaro ed il cdr "Le Pedate" (Passignano sul Trasimeno) consente l'accesso anche agli utenti di Tuoro sul Trasimeno.

Riferimenti:

<https://www.trasimenonline.it/2025/01/07/trasimeno-servizi-ambientali-inaugura-il-rinnovato-centro-di-raccolta-di-castiglione-del-lago/>

https://www.comune.corciano.pg.it/area_letturaNotizia/383288/pagsistema.html

Swap party VS Fast Fashion: a Perugia gli scambi di abiti che creano socialità

Da settembre 2023, il **Circolo Legambiente Perugia e Valli del Tevere ha organizzato 12 swap party**, un evento in cui le persone si scambiano oggetti, tipicamente capi d'abbigliamento e accessori di vario tipo. L'idea nasce da un gruppo di volontarie e volontari più giovani particolarmente sensibili all'annoso e attuale tema della fast fashion. Negli ultimi vent'anni è esplosa la **quantità di vestiti prodotti e rapidamente gettati via**. Secondo l'Agenzia europea per l'ambiente, se nel 2000 erano 58 milioni di tonnellate, oggi sono il doppio e nel 2030 arriveranno a 145 milioni.

Gli swap party sono stati organizzati in varie zone di Perugia e in collaborazione con varie realtà; dalle ARCI territoriali alle associazioni studentesche, permettendo a quante più persone possibili di partecipare scambiando i propri abiti ancora in ottime o buone condizioni, in alcuni casi addirittura con le etichette, con altri abiti o accessori. Durante gli swap non c'è scambio di denaro: per ciascun capo vengono assegnati dei gettoni, rappresentati da tappi di sughero, che possono poi essere utilizzati per prendere altri capi tra quelli messi in esposizione e portati da altre persone.



Tutti gli swap sono stati organizzati come veri e propri momenti di festa, accompagnati da aperitivi o colazioni e musica, per stimolare lo scambio non solo di abiti, ma anche di esperienze, conoscenze e buone pratiche, **mettendo in circolo voglia di incentivare l'economia circolare e voglia di creare alleanze**. Parte dei capi avanzati dagli swap party, inoltre, sono stati donati alla Croce Rossa e ad un Centro Antiviolenza.

Riferimenti: <https://villaggiosolidale.org/notizie/legambiente-perugia-invita-tutti-allo-swap-party/>

Le iniziative di Coop Centro Italia per la riduzione rifiuti e la sensibilizzazione dei clienti

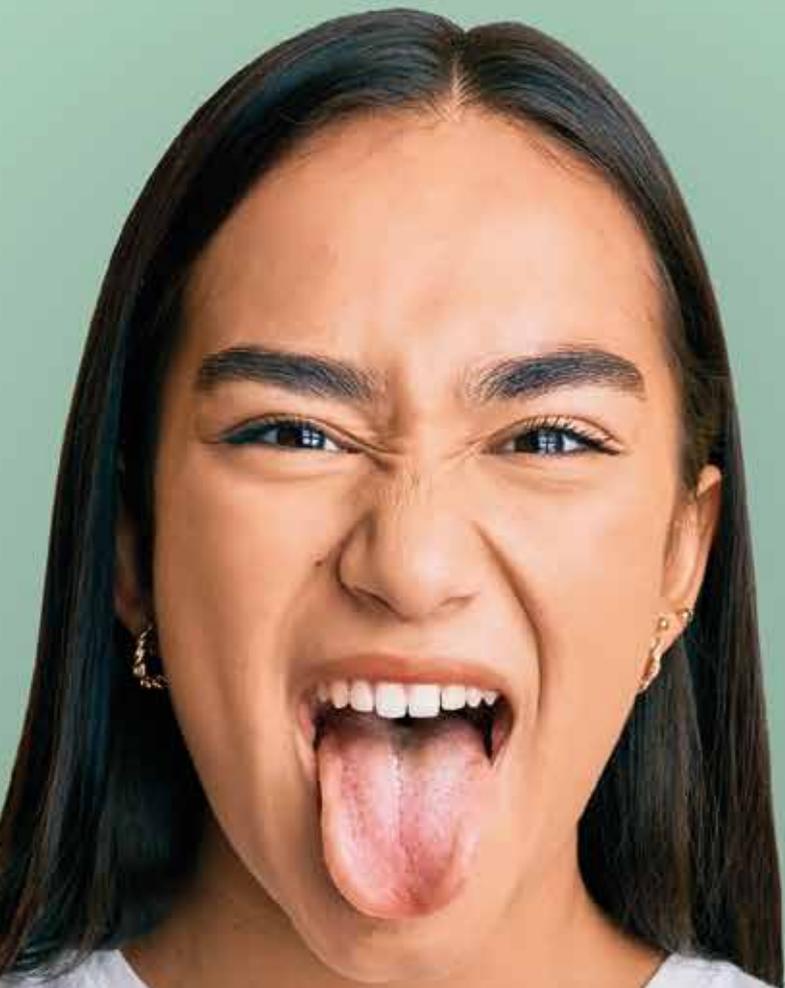
L'impegno di Coop passa anche attraverso i soci e lavoratori che organizzano e promuovono in maniera volontaria tante iniziative sui territori dove opera la Cooperativa, coinvolgendo soprattutto le nuove generazioni. Come già segnalato anche nel dossier dello scorso anno la collaborazione tra Coop Centro Italia e Legambiente Umbria ha dato vita nel 2023 al progetto **"Radio Coop"**, con due spot radio trasmessi all'interno di diversi punti vendita, che nel corso del 2024 sono stati incrementati. Gli spot sono stati totalmente ideati e realizzati dai soci e lavoratori, per sensibilizzare i clienti alle buone pratiche di sostenibilità domestica, come il corretto conferimento dei rifiuti; in particolare l'obiettivo è promuovere l'utilizzo degli shopper compostabili forniti con la spesa giornaliera per la raccolta dell'umido e per evitare l'errore comune di utilizzare invece sacchetti di plastica, che finirebbero per essere scarti nell'impianto di trattamento.

Diverse poi le iniziative per la riduzione dei rifiuti di plastica. Coop ha aderito alla **"Pledging campaign" dell'Unione europea**, volta a promuovere l'utilizzo della plastica riciclata, e alla Circular Plastic Alliance, voluta dalla Commissione europea per ridurre la produzione di nuove materie plastiche e incentivare il riciclo. Tutto questo in proiezione, nel 2025, permetterà un **risparmio totale di plastica vergine stimato di 6.400 tonnellate annue, grazie all'uso di plastica riciclata**. Negli ultimi anni l'impegno si è arricchito di un nuovo elemento: l'**eco-compattatore** Coripet per la raccolta e il riciclo di bottiglie in PET. Gli eco-compattatori, frutto della collaborazione con il consorzio volontario senza scopo di lucro Coripet, sono macchinari dove i soci Coop e, più in generale, tutti i cittadini possono conferire le bottiglie in PET che hanno contenuto liquidi alimentari, dando loro una seconda vita. Coop Centro Italia incentiva l'utilizzo della macchina garantendo un buono spesa di €2 al raggiungimento delle 200 bottiglie conferite. Tutte le bottiglie raccolte nell'eco-compattatore vengono RICICLATE e il PET riutilizzato (rPET) viene impiegato per produrre nuove bottiglie, per un perfetto ciclo BOTTLE TO BOTTLE. A oggi sono stati installati 12 ecocompattatori nei pressi dei punti vendita regionali che generano una raccolta di oltre 150.000 bottiglie al mese con un notevole beneficio per l'ambiente.

Coop pratica anche una politica di **attenzione alle microplastiche**, infatti nella produzione dei cosmetici si impegna nel non uso di microplastiche aggiunte in cosmetici e detersivi a marchio. Virtuoso è anche l'impegno dei soci che grazie alle iniziative sui territori e al coinvolgimento di enti ed associazioni locali, hanno dato vita a Terni e Todi ai primi due murales ecologici dell'Umbria. Il primo è stato inaugurato lo scorso 30 novembre, l'opera intitolata "La purezza del respiro dopo il grigio del caos", è stata realizzata dall'artista Alessia Biondi ed è frutto della collaborazione tra la Sezione **Soci Coop Centro Italia di Terni, Arpa Umbria, Legambiente Umbria** e del contributo di tutti coloro che hanno partecipato alla cena di raccolta fondi del 22 giugno 2023. La speciale vernice Airlite utilizzata ha una tecnologia brevettata che trasforma le normali pareti in veri e propri purificatori d'aria. Grazie alla sua dimensione il murale contribuisce ad eliminare l'inquinamento prodotto ogni giorno da 3 auto benzina EURO 6 ed evitare 9,1 kg di CO2 nell'aria. Il secondo sarà inaugurato a breve a Todi, è stato realizzato dall'artista Edoardo Cialfi, l'opera coniuga la bellezza del tratto grafico e la sostenibilità ambientale e riesce ad evitare ogni giorno 3,4 kg di CO2 nell'aria.



Riferimenti: <https://www.coopcentroitalia.it/la-buona-spesa/ambiente/ecocompattatori-coripet>



Chi
lotta per
l'ambiente

**# Ribelli
come**

**CLIMATE
REBEL**

**CHANGE
YOUR
ENERGY**

**I
love
earth**


**LEGAMBIENTE
UMBRIA**



Da 45 anni ci ribelliamo a quello che non va.

Crisi climatica, ecomafia, inquinamento, perdita di biodiversità: non accetteremo mai tutto questo. Se attivarsi per accelerare la transizione ecologica e abbandonare le energie fossili significa essere anticonformisti, allora lo siamo. E lo sei anche tu! Unisciti a noi.



Via della Viola, 1 - 06122 Perugia
Tel. 075 5721021

info@legambienteumbria.it
legambienteumbria@pec.it